

VareseNews

Ortopedici in sciopero: “Siamo in balia delle assicurazioni”

Pubblicato: Lunedì 1 Luglio 2013

Alta adesione oggi, primo luglio, allo **sciopero indetto dai medici ortopedici ospedalieri**.

Anche a Varese hanno incrociato le braccia molti professionisti: l'ambulatorio ortopedico non ha effettuato visite mentre ha funzionato solo la **sala chirurgica traumatologica delle urgenze. Meno elevata la partecipazione sul Verbano** dove ha funzionato l'ambulatorio mentre la sala chirurgica non aveva casi programmati: « È un vero e proprio business a danno dei medici – afferma **Michele Saccomanno**, presidente della Nuova ASCOTI sindacato dei medici ortopedici – non c'è nessuna istituzione che tutela noi e il diritto alla salute dei pazienti. Le cause di risarcimento per presunti errori medici hanno raggiunto livelli enormi e le compagnie d'assicurazione giocano al rialzo con i premi assicurativi. La protesta di oggi registra un alto numero di adesioni, **intorno al 90%**, e **nasce dal disagio dei pazienti e dalla frustrazione dei medici ortopedici**, impossibilitati a corrispondere ai bisogni dell'utenza. Uno sciopero contro la propria indole, noi siamo per aiutare i pazienti, non per annotare sofferenze e liste di attesa, ma dobbiamo gridare e da oggi in poi alzeremo sempre di più la voce con tutti gli altri sindacati e associazioni mediche, che ringraziamo per il sostegno e la solidarietà unanimemente espressi».

«Il decreto Balduzzi non riesce a partire, ma nella sua certificata incompletezza ha saltato a piè pari il problema della responsabilità professionale medica – continua **il presidente della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, Paolo Cherubino**– ci ha lasciati al terzo mondo senza il riconoscimento legislativo dell'atto medico (a costo zero) e in balia delle assicurazioni. Padrone queste ultime di non risarcire i pazienti, di acquisire il frutto del nostro lavoro fino a 18 mila euro l'anno e pronte a disdettare ogni tutela al primo accenno di rischio».

«Il Ministro della Salute Lorenzin, messo a conoscenza di questi problemi, ha rifiutato ogni mediazione e ha pensato solo a ricorrere ai tagli sui ticket per recuperare soldi, ma non “salute -aggiunge Saccomanno – Se si impegnasse a rispondere a ciò che oggi rivendichiamo , diminuirebbe la medicina difensiva e noi medici corrisponderemmo con immediata e sicura professionalità ai pazienti. E elemento più importante: ritornerebbero i giovani verso le branche più delicate e complesse della chirurgia».

«Oggi è il primo giorno di una protesta che abbiamo il dovere di non fermare finché la sensibilità del Governo non trovi concretezza nelle soluzioni richieste» conclude **Carlo De Roberto, presidente degli ortopedici ospedalieri italiani** .

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it